

Si riaccendono i riflettori sulla discarica di Campolescia a Castrovillari

Laghi: non c'è spazio per riaprirla

Le liste civiche invitano i cittadini a non abbassare i livelli di attenzione

Angelo Biscardi
CASTROVILLARI

Non c'è lo spazio fisico per riaprire la discarica di Campolescia. Il consigliere comunale Ferdinando Laghi accoglie favorevolmente il responso aereo effettuato di recente da un drone, particolare aeromobile a pilotaggio remoto utilizzato, in questo caso, per effettuare dei rilievi topografici del sito.

Nella lente d'ingrandimento i volumi residui ancora abbancabili prima della tombatura finale. Questa iniziativa è nata dall'interlocuzione tra Comune e Regione. A settembre, infatti, fu

chiesto d'inserire, tra gli elaborati da presentare all'Ufficio Aia (Autorizzazione integrata ambientale), un rilievo più accurato della discarica nel suo stato attuale, per verificare, con maggiore precisione, quanto possibile utilizzare il sito prima della sua tombatura finale.

La perizia è stata depositata a Palazzo di città e metterebbe in luce, almeno secondo il consigliere civico, l'assenza di spazio in un sito finito al centro di una dura polemica dopo i lavori di adeguamento ed aumento della capacità di abbanco dei rifiuti.

«Nessuno ha ancora spie-

gato – rileva il consigliere civico – dove si vuole scaricare il compost verde o i rifiuti trattati: i rilievi mettono in risalto volumi che non permettono persino il “capping”, quindi la copertura in cemento della discarica per evitare che gli stessi rifiuti superino il piano campagna. Questa Amministrazione comunale – sottolinea Laghi -

**Sotto la lente
i volumi residui
ancora abbancabili
prima della
tombatura finale**



Il consigliere. Ferdinando Laghi

deve anche spiegare come può entrare, in sessantasei centimetri, un tappo di 2 metri e mezzo ed un altro metro e mezzo di rifiuti spalmati su tutta l'area».

La nomina di un tecnico segue quella di un archeologo che si sta occupando della verifica del movimento terra nella zona della vecchia pattumiera consortile. I nuovi atti dell'Amministrazione Lo Polito e quelli della Regione sono adesso allo studio delle associazioni degli agricoltori e del Comitato “Cammarata contro la riapertura della Discarica di Campolescia”. La parte in agitazione vuole evitare lo scarico di altri rifiuti

in un sito giunto al suo colmo, tutelando, anche attraverso altre iniziative di protesta civile, il Distretto agroalimentare di qualità e le peculiarità archeologiche dell'area di Campolescia – Dolcetti, caratterizzata dalla presenza di manufatti d'epoca romana ed ellenistica emersi grazie ad una precisa inchiesta dei carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale della Calabria.

«Riteniamo che il Comune si sia preso una grande responsabilità, disattendendo, nella prima fase, l'autorizzazione che ha ottenuto dalla Regione. Aspettiamo, però, il responso richiesto dall'Assessorato all'Ambiente della Regione. Solo allora – ha concluso il consigliere comunale Laghi – tutte le associazioni ed i comitati si determineranno per ottenere, come richiesto a settembre, un incontro chiarificatore con l'assessore regionale all'Ambiente».



La discarica di Campolescia. Al centro di furibonde polemiche e ancora senza un destino certo